

[T. TASSO]

I

Non, si levava ancor l'alba novella  
 Né spiegavan le piume  
 Gli augelli al novo lume,  
 Ma fiammeggiava l'amorosa stella,  
 Quando i duo vaghi e leggiadretti amanti, 5  
 Ch'una felice notte aggiunse insieme  
 Come acanto si volge in vari giri,  
 Divise il novo raggio; e i dolci pianti,  
 Nelle accoglienze estreme,  
 Mescolavan con baci e con sospiri. 10  
 Mille ardenti pensier, mille desiri,  
 Mille voglie non paghe,  
 In quelle luci vaghe,  
 Scopria quest'alma innamorata e quella.

vava Q 1590 (seconda volta: altrove levav').  
 dell'ATBQ 1607 1621. 5 vaghi CA 1607 ACQ  
 (altrove vagh'). 6 aggiunt' T 1590, aggiun-  
 ti 1590. 7 volge CATQ 1607 (altrove volg').  
 e 'l ] nell' 1607 1621; accoglienze B 1590 (al-  
 tre accoglienz'). 10 & TQ 1590 1607. 14 al-  
 T (terza volta) Q (prima volta) 1590 1607 1621  
 (rove alm').

[T. TASSO]

II

E dicea l'una sospirando allora:  
 «A anima, a Dio!» con languide parole.  
 E l'altra: «Vita, a Dio, - le rispondea -  
 A Dio, rimanti!». E non partiansi ancora  
 Inanzi al novo sole. 5  
 E inanzi a l'alba che nel ciel sorgea,  
 E questa e quella impalidir vedea  
 Le bellissime rose,  
 Nelle labra amorose,  
 Negli occhi scintillar come facella. 10  
 E come d'alma che si parta e svella  
 Fu la partenza loro:  
 «A Dio, ché parto e moro!».  
 Dolce languir, dolce partita e bella!

ll' hora TQ 1590 CATQ 1607 CATQ 1621.  
 inanzi C 1607, inanzi CQ 1607 ACQ 1621.  
 inanzi 1607 1621: anche l'ed. a cura di A. Solerti  
 E'nanzi. 7 questa TB 1590 1607 1621 (altrove  
 st'); impalidir 1607 1621. 11 part' CTBQ  
 7 CTBQ 1621. 13 d'alma ] l'alma Q 1621;  
 t' AB 1607 1621.

[GIROLAMO GASONE]

III

Bevea Fillide mia  
 E, nel ber dolcemente,  
 Baci a 'l dolce liquor porgea sovente.

Tutto quel che rimase  
 Lieta mi diede poi 5  
 Misto con baci suoi:

Io il bevo, e non so come bevo amore  
 Che dolcemente anch'ei mi bacia il core.

1 Fillide 1590. 3 baci a 'l ] bacia il CTQ 1607  
 TQ 1621, bacia e 'l ATB 1607 TB 1621, baci al  
 AC 1621. 7 il ] 'l CQ 1607; & 1590 CATQ 1607  
 1621; bev'amore CBQ 1607 1621. 8 dolcemente  
 B 1590 (altrove dolcemente); 'l core 1607 1621.

[T. TASSO]

IV

Dolcissimi legami  
 Di parole amorose  
 Che mi legò da scherzo e non mi scioglie,  
 Così egli dunque scherza e così coglie? 5  
 Così l'alme legate  
 Sono ne le catene insidiose;  
 Almen chi si m'allaccia,  
 Mi leghi ancor fra quelle dolci braccia!

3 scherzo TBQ 1590 (prima volta) CTBQ 1607  
 CTBQ 1621 (altrove scherz'). 7 chi ] che C 1607.  
 8 lega 1607 1621.

[GIROLAMO GASONE]

V

Non giacinti o narcisi

Ma piccioletti fior siamo, che amore  
 Manda a voi, di beltà candido fiore.

Oh, se il sol de' vostri occhi  
 Pur un poco ne tocchi, 5

Saran vil alghe poi  
 E narcisi e giacinti a fronte a noi!

7 giacint' Q 1607; fronte Q 1590 (terza volta) 1607  
 TBQ 1621 (altrove front'); noi ] voi B 1621.

VI

Intorno a due vermiglie e vaghe labra  
 Di cui rose più belle  
 Non ha la Primavera,  
 Volan soavi baci a schiera a schiera;  
 E son più che ha le stelle 5

In ciel puro e sereno,  
 Più che ha le gemme de la terra in seno,

Motti sonori od amorosi o casti.  
 Tra tanti un mi negasti,

Spietato, un bacio solo, 10  
 Tu, che non spieghi a volo,

Amor, amor, insidiando a' baci,  
 Si come augei rapaci

Che, sol imaginando, han già rapita  
 Quest'alma e questa vita. 15

Tendi l'insidie, tendi,  
 Ed un almen tra mille, ardito prendi!

2 di ] da A 1607 A 1621; Ha ] Han A 1607 A 1621.  
 4 soavi TB 1590. 7 terra 1607 1621 (altrove  
 terr'). 8 o d'amorosi Q 1590 CAQ 1607 CAQ 1621.  
 9 tanti CAQ 1607 CAQ 1621 (altrove tant').  
 11 spiega volo B 1590, spieghi volo C 1607 C 1621,  
 spieghi a volo Q 1607. 17 & 1590 C 1607 C 1621,  
 et ATBQ 1607 ATBQ 1621; un'; almen ] amen  
 TB 1590 (seconda volta).

[T. TASSO]

VII

Non sono in queste rive  
 Fiori così vermigli  
 Come le labra de la donna mia.

Né il suon de l'aure estive  
 Tra fonti e rose e gigli 5  
 Fan del suo canto più dolce armonia.

Canto che m'ardi e piaci,  
 T'interrompano solo i nostri baci!

1 son' A 1607. 6 dolce 1607 (altrove dolce').  
 7 ardi T (prima e seconda volta) BQ 1590 1607  
 1621 (altrove ard').

[FILIPPO ALBERTI]

VIII

Tutte le bocche belle  
 In questo nero volto ai baci sfida  
 La mia nemica infida;  
 Restanvi i baci impressi  
 Quasi amorose stelle 5  
 Nel vago oscuro velo  
 Onde s'amanta il cielo.  
 Oh, perché non potessi  
 Cangiarmi in lui, ch'intorno a gli occhi miei  
 Per mille baci mille stelle avrei! 10

4 restavi T 1590 C 1607 CQ 1621; bac' Q 1607  
 AQ 1621. 6 vag' A 1607. 7 amanta T 1590  
 (prima volta) TB 1607 TB 1621 (altrove amant').  
 8 poss'io 1607 1621. 9 intorno Q 1590 CATB  
 1607 1621 (altrove intorn'). 10 stelle ATBQ 1607  
 A 1621 (altrove stell'); Haverei B 1590 (prima e  
 seconda volta).

[T. TASSO]

IX

Donna, nel mio ritorno  
 Il mio pensiero, a cui nulla pon freno,  
 Precorre dove il ciel è più sereno,  
 E se ne vien a far con voi soggiorno; 5  
 Né da voi si diparte  
 Giamai la notte e 'l giorno,  
 Perché l'annoia ciascun'altra parte.  
 Onde sol per virtù del pensier mio,  
 Mentre ne vengo a voi, con voi son io.

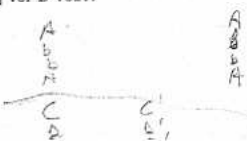
3 dov, CAQ 1607. 4 et; vien' 1607 1621; soggiorno  
 Q 1607 AQ 1621. 6 già mai C 1607. 9 vengo  
 1607 CTB 1621 (altrove veng').

[GIROLAMO GASONE]

X

Quell'ombra esser vorrei  
 Che 'l dì vi segue leggiadretta e bella;  
 Ché, s'or son servo, i' sarei vostr'ancella.

E, quando parte il sole,  
 M'asconderei sotto quei bianchi panni. 5  
 Lasso! Ben negli affanni



Ombra ignuda d'uom vivo, Amor, mi fai,  
Ma non mi giongi alla mia donna mai!

1 ombra T 1590 (Rubrica) AT 1607 AT 1621 (altrove ombra'). 4 part' 1621. 7 viv' TB 1607 TB 1621. 8 giungi T 1590 (prima volta) 1607 ATB 1621 giung' CBQ 1621.

[T. TASSO]

XI

S'andasse Amor a caccia,  
Grechin a lassa avria per suo diletto,  
E de le damme seguiria la traccia:  
Ché vago e pargoletto  
È questo come quello, 5  
E leggiadretto e bello.  
Vezzoso Grechino,  
Se pur vòl tuo destino  
Ch'egli sia cacciatore,  
Prendi costei mentr'ella fugge Amore! 10

1 andasse 1607 1621 (altrove andass'). 10 fugge T (prima volta) Q(seconda volta) 1590 CATQ 1607 CATQ 1621 (altrove fugg').

[T. TASSO]

XII

Mentr'io mirava fiso  
De la mia donna gli occhi ardenti e belli,  
Due vaghi spiritelli  
Fiammeggiando n'uscir a l'improvviso,  
E, leggiadretti e snelli, 5  
Facendo mille scherzi e mille giri,  
Mille fughe d'intorno,  
E mille aguati dentr'al seno adorno,  
Mi trassero dal cor mille sospiri;  
Onde con dolci ed amorosi lai 10  
«Pietà, pietà!» gridai.

1 Mentre. TB 1590 (Rubrica) ATB 1607 AB 1621.  
2 ardenti B, Q (prima volta) 1590 1607 1621 (altrove ardent'). 5 leggiadrett' CATQ 1607 CATQ 1621. 6 scherzi B 1590 (altrove scherz'); mille giri ] mill'e mille giri. 8 mille aguati Q 1590 (seconda volta) CATB 1607 1621 (altrove mill'); seno T, B, Q (prima volta) 1590 Q 1607 Q 1621 (altrove sen'). 10 dolci TQ(seconda e terza volta)B 1590 1607 1621 (altrove dolce); & amorosi T(prima e seconda volta)BQ 1590 1607 1621, et amorosi T 1590 (terza volta), dolce amorosi CQ 1621.

[T. TASSO]

XIII

Ecco mormorar l'onde  
E tremolar le fronde  
A l'aura matutina e gli arborscelli,  
E sovra i verdi rami i vaghi augelli

Cantar soavemente, 5  
E rider l'oriente.

Ecco già l'alba appare  
E si specchia nel mare,

E rasserena il cielo, 10  
E imperla il dolce gielo,

E gli alti monti indora.  
Oh, bella e vag'aurora,

L'aura è tua messaggiera, e tu de l'aura  
Ch'ogni arso cor ristaura!

3 matutin' T 1590 (prima volta); arborscelli T(seconda volta)B 1590 1607 1621. 10 imperla B, Q(seconda volta) 1590 1607 1621 (altrove imperl'). 11 gli CA 1607 ACQ 1621 (altrove gl'); mont' CATB 1621. 12 bella 1607 (altrove bell'); vagha T(prima volta) Q(seconda volta) 1590 1607 TQ 1621. 13 l'aur'è ] l'aura è TB, Q(prima volta) 1590 1607 CAT 1621; messaggier'Q 1607 CTQ 1621.

[T. TASSO]

XIV

Dolcemente dormiva la mia Clori  
E intorno al suo bel volto  
Givan scherzando i pargoletti amori.  
Mirava io, da me tolto,  
Con gran diletto lei, 5  
Quando dir mi sentei: - «Stolto, che fai?  
Tempo perduto non s'acquista mai!».  
Allor io mi chinai, - così pian piano,  
E, baciandole il viso,  
Provai - quanta dolcezz'ha il Paradiso. 10

4 miravo B(seconda volta)Q(prima volta) 1590 1607 1621. 8 All'hor TB 1590 ATB 1607 ATB 1621. 9 baciandole T(terza volta)B 1590 CTBQ 1607 TBQ 1621 (altrove baciandol'). 10 'l Paradiso ] il Paradiso T (prima volta)B 1590.

[T. TASSO]

XV

Se tu mi lassi, perfida, tuo danno!  
Non ti pensar che sia  
Misera senza te la vita mia.  
Misero ben sarei,  
Se miseria stimassi e non ventura 5  
Perder chi non mi cura,  
E ricovrar quel che di me perdei.  
Misera e tu, che per novello amore  
Perdi quel fido core  
Ch'era più tuo che tu di te non sei! 10  
Ma il tuo già non perd'io,  
Perché non fu mai mio.

5 stimasse e CATB 1607, stimasse e Q 1607 1621. 8 e ] è ATBQ 1607 1621.

[ERCOLE BENTIVOGLIO]

XVI

La bocca onde l'asprissime parole  
Solean uscir, ch'ir mi facean dolente,  
Vie più di quante mai fur sotto il sole,  
Or nutre l'alma mia soavemente 5  
D'odor di fresche rose e di viole  
Cui cede ogn'altro che l'Arabia sente;  
E d'ambrosia e di nettare si pasce,  
Ché tra le perl'e i bei rubini nasce.

1 bocc' CQ 1607. 2 ch'ir mi ] ch' armi T 1621. 6 ced' CQ 1621; Arabbia Q 1590 CQ 1607. 8 perle B 1590 (seconda volta) AB 1607 AB 1621.

[T. TASSO]

XVII

Crudel, perché mi fuggi?  
S'hai de la morte mia tanto desio,  
Tu sei pur il cor mio.

Credi tu per fuggire,  
Crudel, farmi morire? 5

Ah, non si pò morir senza dolore,  
E doler non si pò chi non ha core!

[GIROLAMO CASONE]

Cfr. *Rime di diversi illustri poeti de' nostri tempi*, Venezia 1599, p. 255.

XVIII

Questo specchio ti dono!  
Rosa, tu dami, or che l'età consente,  
Ch'io colga il tuo bel fior primo ridente!  
Se ciò non vòl, te mira 5  
Cara fanciulla ivi due volte, e poi  
- Oh, caduchi onor tuoi! -  
Vermiglia in sul matin, bella e gentile,  
Di sera ti vedrai pallida e vile.

2 dam' 1607 1621. 3 colga A 1607 CAQ 1621 (altrove colg'). 5 fanciull'ATBQ 1607 1621; volt' CQ 1607 1621. 6 caduc' 1607 1621. 7 bell' CAQ 1607 CA 1621.

[BARTOLOMEO GOTTIFREDI]

Cfr. *Rime diverse di eccellentissimi auctori nuovamente raccolte*, vol. 1, Venezia 1546, p. 250.

XIX

Non m'è grave il morire,  
Donna, per aquetar vostro desire,

Anzi il viver m'annoia,  
Sapendo esser voler vostro ch'io moia.

Ben morrei più contento, 5  
S'io fossi inanzi a voi di vita spento,

E vi vedessi a sorte  
Lagrimar per pietà de la mia morte.

1 mi CTQ 1607 (Rubrica) CTQ 1621 (Rubrica); grave 'l ] grav'il T 1607. 3 anzi 1607 1621 (altrove anz'); viver ] veder T(terza volta) Q(prima volta) 1590. 7 E ] Et TB 1590 1607 1621; vedess' CABQ 1607 1621.

[FILIPPO ALBERTI]

XX

Ti spontò l'ali, Amor, la donna mia,  
Acìo tu gissi solo  
Nei suoi begli occhi a volo;  
Mira se queste sono  
Piume de l'ali tue, ch'io n'ebb'in dono. 5  
Oh, perché piangi, stolto?

Prendi le piume tue: ma taci pria

E gli occhi asciuga e 'l volto.

Ah, tel credevi, Amore?

Se vòì le piume tue, rendemi il core. 10

2 acciò 1607 1621. 3 nei ] ne B 1590. 9 credev'

T 1590 (seconda volta), credevi 1607 ATBQ 1621.

11 rendim' CATB 1607 C 1621, rendimi CTBQ  
1607 ATBQ 1621.

[PIETRO BEMBO]

XXI

Cantai un tempo, e, se fu dolce il canto,

Questo mi tacerò, ch'altri il sentiva;

Or è ben gionta ogni mia festa a riva,

Et ogni mio piacer rivolto in pianto.

Oh, fortunato chi raffrena in tanto

Il suo desio, che riposato viva!

Di riposo e di pace il mio mi priva:

Così va, chi in altrui pon fede tanto.

1 & 1590 1607 1621. 3 gionto T 1590 (prima e  
seconda volta) T 1607 T 1621; festa 1607 1621 (al-  
trove fest'). 4 rivolto T, B, Q (terza volta) 1590  
1607 1621 (altrove rivolt'). 5 raffrena B 1590 C  
1607 (altrove raffren'). 7 & TB 1590 1607 CTBQ  
1621; pac'il ] pace 'l T 1590 (seconda volta), pace  
il B 1590 1607 1621.